



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

(L.R.15/2015)

ex Provincia Regionale di Agrigento

RELAZIONE ANNUALE SULLE MISURE DI PREVENZIONE DEL P.T.P.C.

ANNO 2016

L'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012, prevede che il responsabile della Prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di questo Ente per il periodo 2016/2018, approvato con determinazione commissario straordinario n 7 del 28/01/2016, stabilisce, all'art 10, l'obbligo per il RPC di elaborare la relazione annuale sull'attività svolta ed assicurarne la pubblicazione ai sensi del succitato art. 1, comma 14, legge n. 190 del 2012.

Il Piano individua quali referenti per l'attuazione e il monitoraggio del piano anticorruzione i Dirigenti dell'Ente e i responsabili delle P.O. di staff al Segretario Generale o agli Organi d'indirizzo politico, ciascuno in relazione alle proprie competenze (art. 17 P.T.P.C.).

I destinatari del Piano sono (Art. 25 P.T.P.C) :

- Amministratori;
- Direttori/Dirigenti;
- Dipendenti;
- Concessionari o incaricati di pubblici servizi e i soggetti di cui all'art. 1, comma 1 ter della L. 241/90
- Tutti i soggetti che collaborano con la Provincia in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato, quali collaboratori a progetto, prestatori di lavoro occasionale etc.
- Quei soggetti che agiscono nell'interesse della Provincia in quanto legati alla stessa da rapporti giuridici contrattuali, nomine in organismi o accordi di altra natura quali, ad esempio, quelli di partenariato.

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano applicazione (Art 26 PTPC) possono essere classificati in:

- Direttive (tese a favorire comportamenti conformi alle leggi e ai principi di buona amministrazione);
- sistema di controllo a campione sugli atti e sui procedimenti;
- monitoraggio dei tempi dei procedimenti;
- meccanismi di sostituzione in caso di inerzia e /o ritardo;
- obblighi di trasparenza e pubblicità;
- misure di rotazione del personale;
- formazione del personale;
- codici comportamentali ed etici;
- carte dei servizi;
- assegnazione di specifici obiettivi per l'attuazione del Piano Anticorruzione;
- segnalazione di anomalia e irregolarità

Per affrontare i rischi di corruzione nel P.T.P.C. sono previste:

- Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale (Art. 27)
- Misure di prevenzione comuni a tutti i settori (Art. 28)
- Misure organizzative specifiche per le attività ad alto rischio corruzione (Art. 29)

Il Piano prevede una specifica attività di monitoraggio della gestione dei rischi di corruzione.

A tal fine è stata istituita la P.O. “Controlli, Anticorruzione, Trasparenza e Contenzioso”, che svolge, in supporto al Responsabile della Trasparenza (art. 14 P.T.P.C.):

- il controllo di primo livello sulla corretta applicazione del piano anticorruzione, complessivamente inteso, provvedendo a predisporre tempestivamente specifiche segnalazioni nei casi verificati di omessa, parziale, ritardata o irregolare applicazione. La mancata segnalazione costituisce attestazione dell'effettiva applicazione del piano anticorruzione complessivamente inteso da parte dei Dirigenti e dei Responsabili, con conseguente responsabilità civile, penale, amministrativa e disciplinare;
- il controllo di secondo livello dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Dirigenti e dei Responsabili, provvedendo a predisporre tempestivamente specifiche segnalazioni nei casi verificati di omesso o ritardato adempimento. La mancata segnalazione costituisce attestazione dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Dirigenti e dei Responsabili, con conseguente responsabilità civile, penale, amministrativa e disciplinare.

Di seguito si rappresentano gli interventi posti in essere in applicazione del Piano negli ambiti di maggior interesse per le politiche di prevenzione

1) TRASPARENZA - ATTUAZIONE OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ

L'art. 14 del Piano Anticorruzione dell'Ente prevede l'effettuazione di controlli di secondo livello sull'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, dal PTTI e dalle direttive del RPCT da parte dei Dirigenti e dei Responsabili, provvedendo a predisporre tempestivamente specifiche segnalazioni nei casi verificati di omesso o ritardato adempimento.

In applicazione di quanto sopra sono stati effettuati controlli trimestrali (1° 2° e 3° Trimestre 2016) sulle seguenti sezioni e sottosezioni del link “Amministrazione Trasparente”, appositamente sorteggiate

- Bilanci
- Provvedimenti
- Informazioni ambientali
- Personale
- Altri contenuti
- Disposizioni generali
- Pianificazione e governo del territorio
- Consulenti e collaboratori
- Organizzazione
- Bandi di concorso
- Bandi di gara e contratti
- Pagamenti dell'amministrazione
- Performance
- Attuazione dell'art 15 comma 1 lette c D Lgs 33/2013
- Attività e procedimenti
- Beni immobili e gestione del patrimonio
- Controlli e rilievi sull'Amministrazione

Dall'esame effettuato è risultato un progressivo innalzamento della percentuale di rispetto degli obblighi previsti, fatte salve le criticità emerse relativamente alle seguenti sezioni:

- Bilanci Sottosezione Piano indicatori ect
- Provvedimenti Sottosezione Provvedimenti indirizzo politico e dirigenti amministrativi
- Consulenti e collaboratori
- Organizzazione

- Pagamenti dell'amministrazione
- Performance
- Attività e procedimenti

Va ancora rilevato che, aldilà di quanto emerso relativamente alle suindicate sezioni e sottosezioni, non sempre i dati pubblicati risultano aggiornati e non sempre è facilmente evidenziata la relativa data di aggiornamento

Sulla base delle risultanze emerse è stato raccomandato ai rispettivi responsabili di rimuovere le criticità evidenziate.

Peraltro, si fa infine presente che, in materia, è attualmente in corso la revisione di tutti gli obblighi normativi di pubblicità e pubblicazione alla luce delle corpose novità introdotte dal D Lgs 97/2016 alla disciplina del D Lgs n. 33/2013

2) FORMAZIONE IN TEMA DI CORRUZIONE E ILLEGALITÀ

Il Piano Triennale della Formazione 2016, approvato con determinazione del direttore generale n. 1190 del 08/07/2016 prevede, tra l'altro, la realizzazione di iniziative formative in materia di:

- revisione e semplificazione delle disposizioni normative in materia di prevenzione alla corruzione, pubblicità e trasparenza, decreto legislativo 25 maggio n. 97 del 2016.
- il nuovo codice degli appalti decreto legislativo 50/2016 con particolare approfondimenti al ruolo del r.u.p. negli appalti di forniture di beni e servizi.

A tale fine sono state avviate le procedure per la selezione di un formatore-docente, esperto in materia di prevenzione della corruzione, etica e integrità, per organizzare un corso di formazione destinato ai dipendenti del Libero Consorzio Comunale di Agrigento.

Durante l'anno 2016, il Piano di formazione approvato è stato attuato anche mediante:

- Autoformazione per approfondimento studio P.T.P.C. 2016/2018;
- Interventi formativi tenuti dai Dirigenti sia di carattere generale che per materie di competenza, nonché l'approfondimento di tematiche che riguardano le attività ritenute, nell'ambito del Piano Anticorruzione, ad alto rischio.
- Emanazione di circolari e direttive

Nel mese in corso verrà, tra l'altro, svolta, in data 21.12.2016, la giornata di formazione che vedrà come docenti lo scrivente RPC unitamente al Responsabile Area P.O. Anticorruzione e controlli, Dott. Michele Giuffrida, e al Dott. Mauro Hamel (Responsabile Ufficio Controlli e Monitoraggio PTPC I° Livello).

In detta giornata verranno sviluppate le seguenti tematiche:

- Aggiornamento P.T.P.C.
- Piano di Auditing
- Diritto di accesso civico D.Lgs.97/2016
- Tutela del dipendente in caso di segnalazione di illecito
- Mappatura dei processi

La giornata di formazione è rivolta ai Dirigenti, ai titolari di P.O., al personale categoria "D" e "C", con particolare riguardo alla partecipazione delle unità che operano nei settori ad elevato rischio di corruzione.

3) CODICE DI COMPORTAMENTO, CONDOTTA DEI DIPENDENTI E ATTIVITÀ ISPETTIVA

Con Determinazione del Commissario Straordinario n. 100/2013 è stato approvato il codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente, che, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001, integra le previsioni del codice generale dei dipendenti pubblici ([D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62](#)).

Non risultano pervenute segnalazioni di violazioni del Codice di Comportamento.

Per quanto riguarda l'attività ispettiva il competente servizio ha proceduto, come ogni anno, ad individuare tramite sorteggio i dipendenti delle unità campione da sottoporre a verifica ispettiva per il biennio 2015/2016.

Il sorteggio ha riguardato n. 16 dipendenti (di cui n. 4 personale a tempo determinato, n. 7 personale di Cat. "A" e "B", n. 4 di Cat. "C", e n. 5 di Cat. "D" e Dirigenti).

Le operazioni di verifica sono in itinere.

Mentre la verifica ispettiva avviata alla fine del 2015 per il periodo 2014/2015 si è conclusa in data 16/06/2016 con esito negativo, non essendosi riscontrato, da parte dei dipendenti facenti parte del campione, alcun comportamento incompatibile con il ruolo di pubblico dipendente.

Nell'anno 2016 sono stati conferiti n. 42 incarichi interni a dipendenti dell'Ente ed autorizzati n. 9 incarichi extraistituzionali.

L'ente conta attualmente sulla seguente dotazione di risorse umane:

Dirigenti	6
Dipendenti a tempo indeterminato	472
Dipendenti a tempo determinato	135

Nell'anno 2016 è stato attivato n. 1 procedimento disciplinare che si è concluso con l'irrogazione della sanzione disciplinare prevista

Per quanto concerne i procedimenti penali già sussistenti a carico di dipendenti dell'Ente, nell'anno 2016 risulta ancora un procedimento in corso in fase di appello.

Nessun nuovo procedimento penale risulta instaurato nell'anno considerato.

4) INCARICHI DIRIGENZIALI E ROTAZIONE DIPENDENTI

Con determinazione del Commissario Straordinario n. 137 del 7/10/2016 è stato approvato il Piano della Performace PEG PDO per il periodo 2016/2018, contenente, anche a seguito del pensionamento di un dirigente, la riassegnazione della responsabilità dei Settori "Infrastrutture, Ambiente e Attività Negoziali" ed "Edilizia e manutenzione" nonché quella relativa alle competenze relative ai Beni Culturali ed al Giardino Botanico

Tali provvedimenti hanno conseguentemente generato la ristrutturazione di diversi uffici interni, anche a causa dei pensionamenti effettuati, con particolare riferimento ai settori "Bilancio e Finanze" e "Ambiente e Territorio, Infrastrutture Stradali, Attività Negoziale e Protezione Civile".

Si ricorda che nell'anno 2015 era già stata effettuata una consistente rotazione per effetto delle mutazioni organizzative di cui alle determine commissariali n. 80 e 81 del 2015

5) INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI

Le dichiarazioni sostitutive di insussistenza di cause di incompatibilità o inconferibilità degli incarichi sono state rese dal Commissario Straordinario, dai dirigenti e dalle P.O. di staff al Segretario/Direttore Generale e agli organi politici.

Tutte le dichiarazioni rese hanno contenuto negativo.

Non risultano pervenute segnalazioni in materia di incompatibilità e/o inconferibilità di incarichi.

Nell'ambito del conferimento di alcuni incarichi, però, nel corso della procedura di controllo della documentazione prodotta e delle relative dichiarazioni, l'Ufficio ha verificato la mancanza di taluni requisiti dichiarati e, conseguentemente, ha inoltrato denuncia alla competente Procura della Repubblica ai sensi dell'articolo 76 D.P.R. 445/2000, con nota prot. n. 12244 del 23 maggio 2016.

6) FORME DI TUTELA OFFERTE AI WHISTLEBLOWERS

L'art. 32 del P.T.P.C prevede la tutela del dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria, o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico, o al Responsabile per la prevenzione della corruzione, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio ufficio.

Le misure di tutela sono le seguenti:

- Divieto di licenziamento, di applicazione di sanzioni o misure discriminatorie per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia;
- La segnalazione può essere effettuata in forma aperta o riservata (identità del segnalante conosciuta solo da chi riceve la segnalazione).
- Le segnalazioni riservate e anonime sono inviate al Responsabile della Prevenzione.

- Le segnalazioni riservate devono essere portate a conoscenza del Responsabile della Prevenzione mediante procedure, anche informatiche, che assicurino l'anonimato in ogni contesto successivo alla segnalazione.
- La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. La denuncia non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte dei richiedenti.
- Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, fatti salvi i casi in cui la conoscenza dell'identità del segnalante sia obbligatoria per legge.
- Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per avere effettuato una segnalazione di illecito ne dà notizia circostanziata al responsabile della prevenzione, può informare l'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali presenti nell'amministrazione e agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione in sede civile, amministrativa e penale.

Non risultano pervenute segnalazioni di condotte illecite se non quelle di cui al punto seguente.

7) AZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Negli anni passati è stato attivato l'indirizzo e-mail: prevenzionecorruzione@provincia.agrigento.it dedicato alle segnalazioni dall'esterno di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto d'interessi, al quale erano già pervenute segnalazioni.

Al suddetto indirizzo è possibile fare pervenire anche segnalazioni anonime che debbono comunque essere valutate ed approfondite.

Nell'anno 2016 è pervenuta una sola segnalazione in materia di utilizzo di mezzi strumentali dell'Amministrazione, proveniente esplicitamente dall'interno dell'Ente.

La segnalazione ha dato luogo ad apposita verifica al termine della quale non sono state riscontrate irregolarità.

Ad essa ha fatto però seguito una direttiva inerente la necessità di procedere ad una verifica in merito all'apposizione sui mezzi dell'Ente degli appositi contrassegni identificativi

Non risultano invece pervenute richieste di accesso civico.

8) RICORSO ALL'ARBITRATO SECONDO CRITERI DI PUBBLICITÀ E ROTAZIONE

E' attualmente ancora in corso n. 1 controversia arbitrale riferita ai rapporti con una partecipata dell'Ente in materia ambientale, relativa all'esecuzione di un contratto di pulizia, per il quale l'Ente ha nominato, previa procedura di interpello, un dirigente interno, nel frattempo andato in quiescenza.

Due controversie arbitrali si sono invece concluse nell'anno 2016.

La prima attinente la tematica dei compensi professionali conclusa con la condanna dell'Ente, con l'arbitro di parte esterno nominato dopo apposita procedura di evidenza pubblica.

Mentre la seconda verteva sulla quantificazione delle spese generali dovute dall'Ente ad una propria partecipata (ATO DEDALO AG3), sempre con l'arbitro di parte interno.

9) RISPETTO DEI TERMINI DEI PROCEDIMENTI

I settori hanno effettuato il monitoraggio del rispetto dei termini previsti per la conclusione dei provvedimenti, secondo le modalità e i termini previsti nell'art. 19 del P.T.P.C..

Dall'esame di quanto prodotto dai settori, e di quanto pubblicato nella corrispondente sezione del link Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale dell'Ente, si è manifestato un ampio rispetto dei termini stabiliti per legge o regolamento o rispettivo standard procedimentale.

Sono però emersi ancora casi di scorretta o incompleta compilazione dei files di monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali.

La qualità del processo di monitoraggio risente comunque anche degli effetti provocati dagli accorpamenti organizzativi all'interno dell'Ente conseguenti ai pensionamenti dirigenziali, anche se complessivamente l'adempimento si va sempre più standardizzando nei vari settori.

E' stato, comunque, sollecitato un maggiore coordinamento del suddetto monitoraggio da parte del servizio controllo di gestione e della PO Anticorruzione.

Nel merito la percentuale dei ritardi si è abbassata in materia di concessioni stradali e nulla osta tecnici, anche se permangono ancora alcune disfunzioni organizzative.

Anche in questo caso occorre rinviare all'anno prossimo le valutazioni complessive poichè è in corso, già disposto, il potenziamento dei relativi servizi.

Sembrano invece rientrati i ritardi in materia di classificazione strutture ricettive
Episodici ritardi si rappresentano in materia di autorizzazioni ambientali e stampa.

Allo stato non sono stati segnalati episodi di corruzione connessi al superamento del termine.

10) VERIFICA DEI RAPPORTI DI PARENTELA E DI ALTRE SITUAZIONI DI POTENZIALE CONFLITTO DI INTERESSE

Con nota prot n 14837 del 17 giugno 2016 sono stati evidenziati gli adempimenti temporali più rilevanti del P.T.P.C. 2016/2018, tra i quali l'invio del report di cui all'art 28 c 2 avente ad oggetto, tra l'altro, la verifica semestrale di cui all'art art 19 u.c. sui rapporti tra l'amministrazione, i suoi dirigenti e funzionari con i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti di cui sopra.

La nota di cui sopra precisava che i suddetti report semestrali andavano inviati entro i rispettivi mesi di luglio e ottobre.

Con successiva nota prot n. 18402 del 09/08/2016 questa Direzione evidenziava come solo pochi settori avessero trasmesso il report relativo al primo semestre.

Infine, con nota del 7 novembre 2016 poichè nel frattempo non risultavano pervenuti tutti i report relativi al secondo semestre, entro la prescritta scadenza del 31 ottobre, i settori sono stati invitati a procedere all'invio di tutti i report mancanti con estrema sollecitudine.

Attualmente si è ancora in fase di verifica del corretto adempimento dell'obbligo di cui sopra.

11) ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE

Sulla base di quanto stabilito nel Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni azionarie, approvato con determinazione Commissariale n. 49 del 26/03/2015, si è proceduto allo scioglimento ed alla nomina del liquidatore della società partecipata PROGECO SPA, giusta assemblea societaria del 6 luglio 2016, ed al recesso dal CUPA, di cui alla determina commissariale n. 160/2015, giusta delibera assemblea straordinaria di presa d'atto del 20 maggio 2016.

12) ANTIRICICLAGGIO

Il D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 -"Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione"- ha previsto una serie di adempimenti a fini preventivi nonché obblighi di segnalazione, coinvolgenti anche le Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art 10 c. 2 lett g), relativi ad operazioni ritenute sospette;

Il Decreto del Ministro dell'Interno del 25 settembre 2015, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 233 del 7 ottobre 2015, ha stabilito gli indicatori di anomalia per consentire ai soggetti interessati di effettuare correttamente le segnalazioni di attività sospette ed ha previsto che "Gli operatori adottano, in base alla propria autonomia organizzativa, procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti;

Conseguentemente, tenuto anche conto di quanto previsto al punto 5.2 del Piano nazionale Anticorruzione 2016, approvato con Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, con **determinazione del Commissario Straordinario n. 165 del 25/11/2016**, è stato istituito e regolamentato il sistema interno di rilevazione e segnalazione delle operazioni sospette ai sensi del D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e nominato il Gestore" delle segnalazioni AntiRiciclaggio (**G.A.R.**), Dott. Teresa De Leo, che provvederà a registrarsi ed accreditarsi presso l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) di Banca d'Italia.

13) RESPONSABILE ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI (R.A.S.A.)

Il comma 1 dell'art. 33-ter del decreto legge n. 179/2012 prevede l'obbligo delle stazioni appaltanti di iscriversi all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) e di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi;

Il Presidente dell'ANAC con comunicato del 28 ottobre 2013 ha stabilito che ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile (RASA) incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa;

Il P.N.A. 2016, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'AUSA, dispone che il RPCT solleciti l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e qualifica l'individuazione del RASA come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione;

Conseguentemente, con determinazione Commissariale n. 158/2016, è stato nominato il soggetto unico responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi di questa stazione appaltante all'AUSA (RASA), fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 50/2016.

14) ALTRI ADEMPIMENTI

Con Direttiva n. 2 dell'8 febbraio 2016 sono stati evidenziati gli adempimenti temporali più rilevanti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016/2018, tra i quali i seguenti di cui all'art 19 c 11 c 15:

A) Ai Dirigenti e alle Posizioni Organizzative di staff al Segretario/Direttore Generale e agli Organi d'indirizzo politico è fatto obbligo di inserire nei bandi e negli avvisi di gara regole di legalità e/o integrità di cui al presente Piano, prevedendo specificamente la sanzione della esclusione di soggetti partecipanti rispetto ai quali si rilevino situazioni anche potenziali di illegalità a vario titolo. Essi entro cinque giorni dall'approvazione del bando, attestano al Responsabile della prevenzione della corruzione, inviandone copia alla struttura di supporto P.O. "Controlli, Anticorruzione, trasparenza e Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016/2018 Libero Consorzio Comunale di Agrigento20 Contenzioso, il rispetto del presente obbligo.

B) Ai Dirigenti e alle Posizioni Organizzative di staff al Segretario/Direttore Generale e agli Organi d'indirizzo politico è fatto obbligo di procedere, salvo casi di oggettiva impossibilità o, comunque, motivate e fondate ragioni, non oltre i sei mesi precedenti la scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, all'indizione delle procedure ad evidenza pubblica secondo le modalità indicate dal Decreto Legislativo n. 163 del 2006 nonché di darne comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e alla struttura di supporto P.O. "Controlli, Anticorruzione, Trasparenza e Contenzioso".
Conseguentemente, è stata successivamente sollecitata e assicurata l'attuazione delle due importanti misure.

Inoltre, ai sensi dell'art 17 del PTPC è stato richiesto ai direttori/referenti di settori di comunicare i rispettivi collaboratori per l'attuazione del Piano.

15) ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE SPECIFICHE PREVISTE DALL'ALLEGATO 4 BIS DEL VIGENTE P.T.P.C.

Per quanto concerne l'attuazione delle misure organizzative specifiche, previste dall'allegato 4 bis del vigente P.T.P.C., si è registrata una buona percentuale di adempimento su quasi tutte le circa 50 misure individuate all'art 29.

Tra le misure che non si è riusciti ancora ad attuare nell'anno in corso, e da reinserire nel nuovo piano, vanno evidenziate:

- 1) Check list di controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico.
- 2) Standardizzazione dei tempi e delle fasi delle procedure rese pubbliche sul sito;

Per quanto, invece, concerne le misure attuate solo in parte o sulle quali sono state evidenziate criticità, sono state le seguenti:

- 1) Controlli a campione dei capitolati o dei bandi

- 2) Rotazione personale che si occupa di istruttoria
- 3) Attestazione nel corpo del provvedimento del responsabile del procedimento e del dirigente circa l'assenza di conflitto d'interesse ex art. 6 bis L. 241/90 come introdotto con L. 190/2012.

Per quanto infine riguarda le misure non rispettate o parzialmente inapplicate, solo da alcuni o episodicamente, vanno evidenziate le seguenti, sulle quali si dovrà porre maggiore attenzione nell'attuazione del nuovo piano:

- 1) Il medesimo operatore economico non può essere invitato ad una nuova procedura di affidamento in economia se non sono intercorsi almeno tre mesi dalla data di aggiudicazione definitiva.
- 2) Nella determinazione a contrarre si deve attestare che è stato rispettato il principio di rotazione

16) ATTIVITÀ ISPETTIVA E DI CONTROLLO

Con Determinazione del Direttore Generale n. 2124 del 15/12/2015 è stato confermato per l'anno 2016 il Piano di auditing dei controlli interni approvato con determinazione n. 461 del 06.03.2014

Nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa, effettuato dall'ufficio controlli interni, è emerso che nelle determinazioni di alcuni settori non è stata inserita l'attestazione del responsabile del procedimento e del dirigente circa l'assenza di conflitto d'interesse ai sensi dell'art 6 bis della L. n. 241/90, degli articoli 6, comma 2, e 7 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (dpr 62/2013) nonché dell'art 29 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 di questo Ente, in materia di autorizzazioni, concessioni non costitutive, iscrizioni e comunque provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario.

Conseguentemente, con nota prot n. 25927 del 10 novembre 2016, sono stati sollecitati i Direttori e le P.O. ad informare i responsabili del procedimento dei rispettivi settori sull'obbligo di attestazione e delle conseguenze derivanti dalla relativa violazione.

16.1) 1° TRIMESTRE 2016

A seguito di estrazione sono stati sottoposti a verifica gli atti amministrativi diversi da impegni di spesa ed i contratti adottati nel **1° trimestre 2016** dai settori:

- 1) Stampa URP Comunicazione Accoglienza e Cerimoniale
- 2) Affari Generali e Provveditorato
- 3 Ambiente e Territorio, Infrastrutture Stradali, Attività Negoziale, Protezione Civile
- 4) Corpo di Polizia Provinciale
- 5) Ragioneria Generale ed Economato

Dalla verifica sugli atti dei settori è emerso una percentuale di atti con criticità lieve pari al 21% mentre la restante parte non ha presentato alcuna criticità. I settori esaminati non hanno stipulato, nel periodo di riferimento, alcun contratto.

Si evidenziano le principali criticità rilevate sui provvedimenti esaminati :

- descrizione incompleta dell'oggetto
- alcuni allegati, seppur citati, non risultavano inseriti nel provvedimento
- allegata documentazione non citata nel provvedimento
- incoerente richiesta di pubblicazione sul sito web dell'ente di provvedimenti non rientranti negli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 33/2013.

Tenuto conto che le criticità rilevate non erano tali da giustificare l'adozione di atti di ritiro, i Direttori sono stati invitati a sopperire, per il futuro, alle carenze ed indicazioni rilevate

Inoltre sono state sottoposte a verifica le determinazioni del Commissario Straordinario adottate nel trimestre di che trattasi, dalla quale non è emersa alcuna criticità.

Controllo qualità atti anno 2016

Al fine di monitorare livelli ottimali di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa rispetto alle direttive fornite, nonché di migliorare i processi, è stato effettuato il controllo qualità atti relativo al I° trimestre 2016 nell'ambito dei settori Stampa URP Comunicazione Accoglienza e Cerimoniale, Affari Generali e Provveditorato, Ambiente e Territorio, Infrastrutture Stradali, Attività Negoziale, Protezione Civile, Corpo di Polizia Provinciale, Ragioneria Generale ed Economato

Dall'esame effettuato è emerso che gli atti vengono redatti dai settori con la modulistica appositamente predisposta dall'ufficio di Direzione e utilizzando il programma "gestione iter determine" . I provvedimenti risultano redatti in maniera conforme.

E' stato poi verificato che l'Ufficio Economato, secondo le modalità previste nel piano di auditing 2016, ha provveduto a redigere una relazione degli acquisti effettuati nel trimestre gennaio - marzo 2016.

Dall'esame della suddetta relazione è risultato che gli acquisti del settore economato vengono effettuati nel rispetto dei centri di supporto.

L'unica eccezione è rappresentata da acquisti di materiale informatico (toner, cartucce, pen drive etc.) effettuati su richiesta del settore Innovazione tecnologica.

In materia di **Pubblicazioni Dati Sito Web** sono stati sottoposti a controllo i seguenti settori:

- Turismo
- Ragioneria Generale
- Formazione

Dalla verifica effettuata dall'ufficio si è riscontrata che i settori sottoposti a controllo provvedono ad aggiornare periodicamente i dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente.

16.2) 2° Trimestre 2016

Sono state esaminate determinazioni dirigenziali afferenti impegni di spesa ed altri atti amministrativi adottati nel secondo trimestre 2016 dai settori:

Solidarietà Sociale
Politiche Attive del lavoro
Edilizia scolastica
Polizia provinciale
Area PO Anticorruzione

Sono state inoltre sottoposte a verifica le determinazioni del Commissario nello stesso periodo

Dall'esame degli atti dirigenziali è emersa una percentuale di atti con criticità lievi pari al 57% e del 43% senza criticità mentre nessuna criticità è emersa dall'esame delle determinazioni commissariali

Le criticità evidenziate afferivano ad :

- omessa o incompleta indicazione della normativa
- descrizione incompleta dell'oggetto
- omessa produzione di di documenti citati
- incoerente richiesta di pubblicazione sul sito web

Sulla base delle risultanze, non essendo tali da giustificare l'adozione di atti di ritiro, è stato rappresentato ai direttori che dovranno rigidamente attenersi a

- indicare la normativa di riferimento
- descrivere l'oggetto in modo completo ed esaustivo
- verificare la documentazione allegata
- non richiedere la pubblicazione di atti non prevista
- inserire nei provvedimenti l'attestazione del responsabile del procedimento e del dirigente circa l'assenza di conflitto d' interesse

16.3) 3° Trimestre 2016

Sono state esaminate determinazioni dirigenziali afferenti impegni di spesa ed altri atti amministrativi adottati nel secondo trimestre 2016 dai settori:

- 1) Solidarietà Sociale, Politiche della famiglia, Pari Opportunità, Attività Culturali e Sportive
- 2) Affari Generali e Provveditorato
- 3) Promozione Turistica, Attività Economiche e Produttive e Politiche Comunitarie
- 4) Ambiente e Territorio, Infrastrutture Stradali, Attività Negoziabile, Protezione Civile
- 5) Area P.O. Controlli Anticorruzione Trasparenza e Contenzioso

Dalla verifica di n.120 determinazioni dirigenziali sono risultate criticità lievi nel 30% dei casi mentre nel 70% dei casi non è emersa alcuna criticità

Sono state, pure, sottoposte a verifica le determinazioni del Commissario Straordinario adottate nel trimestre di che trattasi, dalla quale non è emersa alcuna criticità.

Le principali criticità rilevate sui provvedimenti esaminati afferivano alla descrizione incompleta dell'oggetto, alla mancanza degli allegati citati, all'incoerente richiesta di pubblicazione sul sito web

dell'ente di provvedimenti non rientranti negli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 33/2013 ed all'omessa indicazione della normativa in materia di impegno di spesa.

Tenuto conto che le criticità rilevate non erano tali da giustificare l'adozione di atti di ritiro i Direttori sono stati invitati ad attenersi, per il futuro, a quanto segue:

- Indicare l'oggetto del provvedimento in modo completo ed esaustivo.
- verificare la documentazione allegata al provvedimento.
- non richiedere la pubblicazione sul sito web dell'Ente dei provvedimenti non rientranti negli obblighi previsti dell'art. 26 del D.Lgs 33/2013
- indicare le disposizioni normative di riferimento
- ad inserire nel corpo del provvedimento l'attestazione del responsabile del procedimento e del dirigente sull'assenza di conflitto di interesse ex art. 6 bis L.n.241/90 e degli articoli 6, comma 2, e 7 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (dpr 62/2013).

16.4) Verifica Ispettiva in Loco

Con determinazione del Commissario straordinario n. 33 del 18/03/2015 è stato stabilito che dovesse essere effettuato un accesso ispettivo presso un ufficio dell'Ente per accertare la regolarità amministrativo – contabile dell'attività espletata.

Con direttiva n.6 del 30 maggio 2016 è stato stabilito che per l'anno 2016, tenuto conto di quanto previsto negli articoli 23 e 29 del P.T.P.C. 2016/2018 e delle attività ad alto rischio di corruzione già sottoposte ad ispezione, sarebbe stato sottoposto a verifica il Settore Risorse Umane.

La predetta direttiva indicava espressamente le procedure da sottoporre a verifica, nonché il controllo circa l'effettivo inserimento negli atti adottati dell'attestazione del responsabile del procedimento e del dirigente sull'assenza di conflitto d'interesse ex art.6 bis legge 241/90, come introdotto con legge 190/2012.

La verifica si è svolta il 21 novembre 2016 ed ha riguardato la regolarità delle seguenti procedure:

- Acquisizione di risorse umane
- Costituzione fondi salario accessorio
- Gestione presenze di tutto il personale.
- Applicazione benefici contrattuali ai fini del trattamento previdenziale di fine servizio.
- Benefici in favore dei disabili
- Autorizzazione incarichi extra – istituzionali ai dipendenti

Dalle procedure sottoposte a verifica non è emessa alcuna irregolarità.

Peraltro, come rilevato, non sono state espletate procedure di reclutamento del personale

In conclusione dall'attività ispettiva non sono emerse situazioni sintomatiche di un uso deviato della funzione pubblica.

17) MAPPATURA

Si fa in ultimo presente che è attualmente in corso la mappatura integrale di tutti i processi dell'Ente che verrà inserita nel nuovo PTPCT 2017/2019.

Tale lavoro sta coinvolgendo, secondo le linee guida dettate dall'ANAC, tutti i responsabili degli uffici e dei servizi e servirà, nell'ambito dell'analisi di contesto interno, a migliorare l'individuazione delle più idonee misure di prevenzione del rischio.

Il processo di mappatura dei processi e dei relativi rischi verrà poi affinato e completato nel corso dell'anno 2017.

Il responsabile dell'area P.O.

Controlli, Anticorruzione, Trasparenza e Contenzioso

F.to Dott. Michele Giuffrida

**Il Segretario/Direttore Generale
F.to Dott. Giuseppe Vella**